

RE 504



• ANNO III N° 4
APRILE 1930 (VIII)
• C.C. POSTALE •

Amico

• RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA •
• PER LA DONNA E LA CASA •
• DIRETTA DA L. SANTAGOSTINO •



ANGELO SANTAGOSTINO

"SANTA VALERIA"

• EDITA DALLA SOCIETÀ ITALIANA COMMERCIO CALZE MILANO •

PREZZO L. 5.

23 —

Graziella

MODA CAPRICCIOSA



1930. RIVOLUZIONE. — Rivoluzione incruenta, ma non senza critiche. — I partigiani e le partigiane dell'antico regime hanno lanciato proteste, altri hanno atteso increduli... e la gonna lunga trionfa.

« È un vero peccato, si stava così bene e... avevamo un poco tutte 15 anni con quegli abitini brevi e faticili... » : dice lei.

« È un vero peccato non vedere più tante gambette graziose » : dice lui.

Ma alla prima prova ella è gigante, più donna, più bella, si sente e sorride alla nuova immagine che le sta di fronte allo specchio.

In fondo questa moda è il trionfo della femminilità, e quelli che si inquietano della sua tendenza a complicare e ad ammorbidente hanno torto. Il punto della vita definitivamente al suo posto naturale è una questione ormai completamente risolta.

In quanto alla lunghezza delle gonne si potrebbe stabilire una sca-

la che va dalla gonna sport all'abito da gran sera.

Grande importanza acquista nella moda attuale la parte alta dell'abito, non più *corsages* piatti e sguarniti, ma effetti di sciarpe *ja-bots*, di boleri, di nodi.

Ne viene di conseguenza il ritorno della camicetta come elemento importante dell'abbigliamento. In *satin*, *mousselines* a grandi fiori, in seta a piccoli motivi esse si ornieranno sempre di grandi colli, di revers, di fini nervature, talvolta una cintura del medesimo tessuto della camicetta, indipendente, si porterà sulla gonna. Blusa e gonna collaboreranno insieme, cosicché o l'una s'annoderà sull'altra o l'altra risalirà sovente in punta sulla camicetta.

Anche il *tailleur* perde la sua linea rigida e si ammorbidisce in pieghe non stirate, in grandi colli. Molto in voga gli effetti di « cape ».

Per il mattino il *tailleur* e gli abiti sport si faranno in soffici lane combinando sovente il filo dritto e lo sbieco.

Per il pomeriggio i *crepes* uniti si alterneranno a quelli lavorati, e particolarmente studiata sarà la garnizione della parte superiore dell'abito.

Un grazioso modello in crepe *ma-rocaine* nero con movimento di bolero vi darà facilmente la nuova silhouette di moda.

Un'insieme da pomeriggio molto elegante, è composto di un mantello tre quarti in drap beige guarnito di astrakan: Gonna a godé e blouse di mousseline.

In quanto all'abito da sera definitivamente per ora destinato a ricoprirci sino alla punta delle scarpette, e oltre, le belle sete unite e pesanti sono le preferite.

Si vedono però anche delle *mou-selines* stampate e *lamés*, del *moire*, del pizzo e del tulle. Bianco e nero come colori dominanti, il rosa, il bleu profondo, e i toni pastello o-pachi.

Un magnifico modello è quello schizzato nel nostro figurino, in *cre-pe romaine* nero con un'unica nota di colore data da un grosso fermaglio di rubino alla scollatura.

Certamente, per la ragione stessa della sua infinita varietà e delle sue linee vaporose, non è una moda facile.

Addio abitini diritti e poverelli, che ci si poteva fare tutti in casa, e



ci facevano tutte uguali le une alle altre con un'aria sbarazzina di scolare!

Un'altra bellezza più personale e più femminile ci aspetta... e poi, perchè rimpiangere?... saremo sempre belle egualmente!

GRAZIELLA.